

Pediculosi

Informazione e Misure di Prevenzione e Profilassi

Il presente testo si occupa delle modalità di gestione dei casi di pediculosi del capo, fornendo inoltre alcune indicazioni circa azioni preventive da mettere in atto per limitarne la diffusione.

Informazione e coinvolgimento delle famiglie

Considerato che la pediculosi del capo non costituisce un reale pericolo per la salute, la problematica può e deve essere affrontata innanzi tutto attraverso l'informazione ed il coinvolgimento delle famiglie, così come raccomandato dalle linee guida disposte dai servizi di igiene e salute.

Dunque è necessario che all'inizio dell'anno scolastico e con le modalità stabilite dal Dirigente Scolastico, la scuola informi le famiglie sulle strategie più opportune per contenere ed eventualmente trattare la presenza di pidocchi, attraverso i seguenti argomenti:

- **Nella scuola, come in qualsiasi altra comunità infantile, si possono verificare frequentemente casi di pediculosi:** i pidocchi della testa rappresentano un fastidio ma non causano malattie e, pertanto, non sono pericolosi e non hanno conseguenze sulla salute; possono colpire qualsiasi persona, a prescindere dal ceto sociale e dal gruppo etnico di appartenenza, non sono indice di cattiva pulizia della persona o povertà delle famiglie e, pertanto, il binomio pidocchi-sporcizia è totalmente privo di giustificazione.
- **I genitori sono invitati a controllare periodicamente il capo dei propri figli** al fine di accertare l'eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).
- **Qualora il controllo dovesse risultare positivo**, il genitore, anche sulla base della Circolare del Ministero della sanità n° 4 del 13 marzo 1998 che riporta: "In caso di infestazioni da *P. humanus capitis*, restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante" è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento.
- **E' importante che i genitori avvisino la scuola se trovano i pidocchi sulla testa del proprio figlio/a:** la segnalazione spontanea dei genitori permette alla scuola di avvisare gli altri genitori; è infatti probabile che, se un bambino ha i pidocchi, vi siano altri bambini con lo stesso problema. La segnalazione spontanea dei genitori permette alla scuola di avvisare tutti i genitori affinché controllino attentamente i capelli dei propri figli ed eseguano il trattamento, se necessario. Solo in questo modo è possibile arrestare la trasmissione dei pidocchi all'interno della comunità scolastica ed evitare ulteriori recidive (si è infatti constatato, non solo nel nostro Paese, ma in tutti i Paesi Occidentali ove si riscontra un

sensibile aumento della diffusione della pediculosi, che tale fenomeno non può essere controllato se non con la responsabilizzazione ed il coinvolgimento delle famiglie).

- **E' opportuno che non vi siano atteggiamenti di colpevolezza da parte degli altri genitori;** tali atteggiamenti inducono a tenere nascosto il problema, impedendo così l'attuazione delle misure preventive per il controllo delle infestazioni nella scuola.
- **Le misure preventive ottimali da mettere in atto per ridurre la diffusione dei pidocchi sono semplici e devono essere prese in famiglia:** i genitori devono controllare regolarmente, una volta alla settimana, i capelli dei bambini per la ricerca dei pidocchi con l'avvertenza che una semplice osservazione del cuoio capelluto è insufficiente e che pertanto la ricerca va condotta attentamente aiutandosi con l'apposita pettinina a denti fitti. L'utilizzo di un balsamo (rigonfia i capelli e facilita l'asportazione di pidocchi e di uova con il pettine), di un asciugamano bianco e di carta assorbente bianca per il pettine permette la facile individuazione di pidocchi.

Nel caso siano stati trovati pidocchi o uova vitali (vanno considerate vitali le uova di pidocchio che si trovano a meno di un centimetro di distanza dalla radice del capello), i genitori devono procedere al trattamento utilizzando una crema o gel pediculocida di provata efficacia da acquistare in farmacia. L'utilizzo del prodotto con capelli asciutti garantisce l'efficacia (i capelli bagnati diluiscono la sostanza attiva, rendendola meno efficace). Per i 10 giorni successivi i genitori devono, a giorni alterni, procedere al controllo dei capelli per la ricerca e l'asportazione di pidocchi e lendini (uova).

- Dopo 7-10 giorni è consigliata la ripetizione del trattamento con prodotto pediculocida.
- A casa vanno anche lavate le federe, le lenzuola e gli abiti che vengono a contatto con i capelli (berretti, sciarpe, ecc..)
- Il controllo dei capelli va esteso anche a tutti i componenti della famiglia
- In generale, è bene evitare di scambiare o prestare oggetti personali (pettini, sciarpe, cappelli, berretti, nastri per capelli, fermagli, spazzole).

Riammissione a scuola: l'alunna/o che ha avuto i pidocchi può andare a scuola il mattino seguente il primo trattamento: per l'ammissione non è necessario il certificato medico e l'avvenuto trattamento può essere attestato dai genitori.

L'atteggiamento dell'Istituto

Qualora la **scuola** riceva la comunicazione di uno o più casi di pediculosi avvertirà tutti i genitori affinché controllino accuratamente la testa dei loro bambini, con le modalità sopra descritte, a giorni alterni, per almeno 10 giorni.

Nel caso in cui sia **il personale insegnante** ad evidenziare uno o più casi di pediculosi della testa, è opportuno che la scuola privilegi un approccio collaborativo e responsabilizzante, fornendo direttamente ai genitori informazioni utili sui pidocchi e su come cercarli e consigliando, in caso di recidive, di rivolgersi al Pediatra di libera scelta.

Allegato: "Norme igienico-profilattiche per il controllo della diffusione della Pediculosi" redatto da ASL TO3.



A.S.L. TO3

Azienda Sanitaria Locale
di Collegno e Pinerolo

SEDE DI COLLEGNO
SEDE LEGALE PROVVISORIA
Via Martiri XXX Aprile, 30 - 10093 Collegno TO
Tel. 011.40171

P.E.C: aslto3@cert.aslto3.piemonte.it

SEDE DI PINEROLO
Stradale Fenestrelle, 72 - 10064 Pinerolo TO
Tel. 0121.2331

P.I./Cod. Fisc. 09735650013

DIPARTIMENTO di PREVENZIONE – S.C. SERVIZIO IGIENE e SANITA' PUBBLICA

Norme igienico-profilattiche per il controllo della diffusione della Pediculosi.

La Pediculosi è una parassitosi cutanea causata da artropodi appartenenti all'ordine *Anoplura*. Tre specie attaccano l'uomo e ne rappresentano ospiti specifici: *Pediculus humanus capitis*, che si localizza al cuoio capelluto; *Phthirus pubis*, responsabile della pediculosi pubica; *Pediculus humanus corporis*, che vive sui vestiti, dove depone le uova, ed infesta il tronco.

I pidocchi sono parassiti obbligati in quanto si nutrono solo di sangue (*ematofagi*), che succhiano dall'ospite.

La trasmissione del **Pediculus Capitis (pidocchio del capo)** avviene mediante contatto diretto con individui infestati e, assai più di rado, indirettamente mediante il contatto con i loro effetti personali (pettini, spazzole, copricapi, sciarpe etc.); **il pidocchio, infatti, non salta, non vola ma cammina** ed è in grado di trasferirsi con facilità da un individuo all'altro, aggrappandosi ai capelli del nuovo ospite in caso di promiscuità. Nelle scuole, il contatto tra compagni di banco, così pure la contiguità tra soprabiti o tra cappelli appesi negli attaccapanni o in armadietti, sono causa della diffusione dei pidocchi da un soggetto all'altro; inoltre, quando si scuotono gli abiti che li accolgono, possono distaccarsene e cadere sulle persone.

I pidocchi del capo non sopravvivono per più di 1-2 giorni in assenza di una fonte di sangue.

Il periodo di incubazione delle uova di pidocchio (*lendini*) è di 7-10 giorni. Le uova non si schiudono a temperatura inferiore a 22°C°.

Il periodo di contagiosità dura finché pidocchi vivi e/o lendini rimangono sulle persone infestate. Le infestazioni da pidocchi persistono tenacemente.

Nella lotta alla Pediculosi non servono a nulla le disinfestazioni delle aule; la sua trasmissione non dipende, infatti, da sporcizia dell'ambiente (i pidocchi che cadono a terra muoiono rapidamente perché lontani dall'ospite non hanno più nutrimento e sono assai sensibili alla diminuzione della temperatura) ma dai contatti interumani diretti.

La morbosità si combatte con l'allontanamento dalla comunità e il trattamento (eseguito in maniera corretta!) fino ad avvenuta bonifica.

Il capo del bambino infestato da questi parassiti, deve essere trattato con farmaci antiparassitari specifici, da acquistare in farmacia. **Tutti i membri della famiglia, oltre agli altri contatti stretti, devono sottoporsi al controllo del capo ed eventualmente effettuare il trattamento quando risultino positivi; i compagni di letto devono essere trattati comunque, in via profilattica.**

Poiché le uova risultano essere meno sensibili dei parassiti al trattamento, esso deve essere ripetuto (una sola volta!) a distanza di 7-10 giorni (specie se si sono usati prodotti liquidi, che rimangono a contatto dei capelli per un tempo limitato) al fine di distruggere le nuove generazioni di

artropodi. In questo lasso di tempo il capo del bambino deve essere ispezionato ogni giorno scrupolosamente, allo scopo di rimuovere eventuali lendini residue.

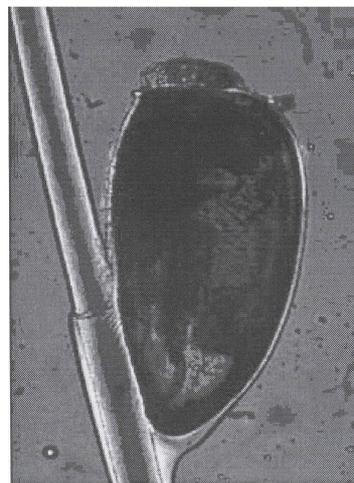
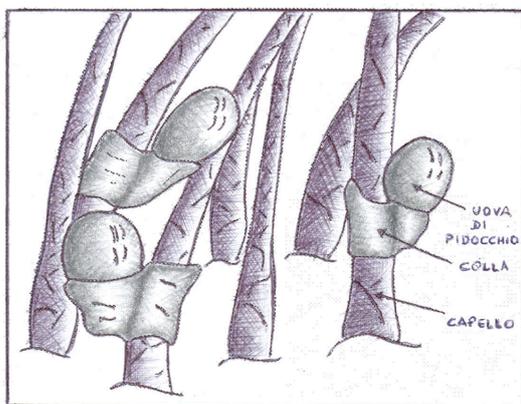
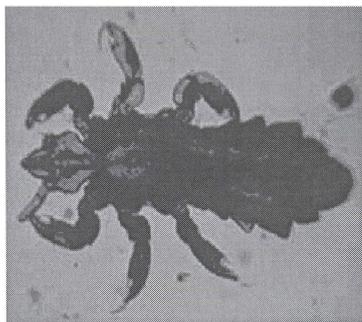
L'asportazione di eventuali lendini residue è indispensabile per la risoluzione del problema e può essere effettuata con l'aiuto di un apposito pettine metallico a denti fitti o, ancora meglio, direttamente con le dita, preceduta da un impacco a base di una soluzione tiepida di acqua e aceto applicato per 30-60 minuti, utile ad ammorbidire il legame delle lendini al capello; è anche possibile tagliare i singoli capelli parassitati (la rasatura completa dei capelli può rendersi indispensabile nelle parassitosi massive).

I pediculocidi attualmente disponibili in commercio sono efficaci poco dopo l'applicazione, perciò se si ritrovano pidocchi vivi oltre le 24 ore dopo il trattamento, bisogna pensare a un utilizzo non corretto del farmaco, a un'infestazione particolarmente importante, a una reinfestazione o a resistenza dei pidocchi alla terapia. In quest'ultimo caso, dopo aver escluso un uso improprio del farmaco, bisogna utilizzare un farmaco diverso da ripetere dopo 7 giorni.

Altrettanto necessario è anche il trattamento del vestiario, degli effetti lettereschi e dei pettini: vestiti, lenzuola e oggetti di tessuto possono essere disinfestati con lavaggio o asciugatura a macchina con cicli caldi (temperature superiori a 60° C per 20 minuti sono letali per uova e pidocchi); risultano efficaci anche il lavaggio a secco o la semplice conservazione dei vestiti (o altro materiale non trattabile ad alte temperature) in sacchi di plastica chiusi ermeticamente per circa una settimana. Pettini e spazzole si disinfestano con l'immersione in acqua calda per 10 minuti.

COME RICONOSCERE LE UOVA (LENDINI)

Ogni pidocchio femmina depone nella sua vita fino a 100-200 uova (circa 10 al giorno), attaccandole ai capelli con una sostanza collosa che non è solubile in acqua. Le uova (dette lëndini) sono ovali, un po' più piccole di una capocchia di spillo, bianche, lisce e traslucide, saldamente attaccate ai capelli.



Le zone dove si possono ritrovare in maggior numero sono quelle dietro le orecchie e la nuca ma è possibile rinvenirle ovunque (frangia, sommità del capo ecc.). Sono più numerose in prossimità della radice del capello ma (man mano che il capello cresce) le si può trovare in qualsiasi punto della sua lunghezza.

Tenendo presenti tutte queste caratteristiche e con l'aiuto di una lente di ingrandimento risulta abbastanza facile riconoscerle e distinguerle dalle squame di forfora, che sono invece più sottili, a contorno frastagliato, con dimensioni e forme assai varie e si staccano facilmente dai capelli, anche soltanto con un soffio.

Dopo circa 8-9 giorni dalla loro deposizione, le uova si schiudono e fuori escono le larve. Queste per due settimane crescono e maturano; poi diventano insetti adulti, che ricominciano a deporre altre uova.